

## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

1. — EUGENIO DE CARLO, *Albori e fiamme di libertà nel Leccese*. Note ed episodi di storia locale (dal Risorgimento al Fascismo). Prefazione dell'on. P. Bolzon. Roma, Tip. Consorzio Nazionale, 1935-XIII, pp. 327.

Lo scopo principale di quest'opera, onestamente confessato, è quello di mettere in rilievo la figura di due patrioti e danneggiati politici salentini, Francesco De Carlo (1826-1901) e Vitantonio Sansonetti (1820-1884) congiunti dell'autore, e di esaltare il loro comune paese natio, la piccola terra di Vernole, adagiata fra giardini e oliveti a pie' delle ultime Serre salentine digradanti verso l'Adriatico, per la parte da essa avuta nella storia del patriottismo di Terra d'Otranto. Parte modesta veramente, come modesta fu anche l'opera del De Carlo e del Sansonetti, culminata nel trasporto a Lecce, durante la notte dal 10 all'11 luglio 1848, di un vecchio cannone abbandonato quaranta anni prima dagli Inglesi nella Torre dell'Orso sulla spiaggia adriatica, trasporto ordinato da Bonaventura Mazzarella, Presidente del Circolo Salentino, per provvedere alla resistenza e alla difesa della città, quando si sparse la voce di uno sbarco di truppe regie a Brindisi e a Gallipoli. Il racconto riesce tuttavia interessante, per la viva rappresentazione di quel microcosmo rurale nel periodo più dinamico del nostro Risorgimento, e delle ripercussioni che vi ebbero gli avvenimenti del capoluogo e di tutto il Regno, tratteggiati in una cornice che potrebbe sembrare troppo vasta, per un così piccolo quadro, a chi non tenesse presente l'altro fine propositosi opportunamente dall'autore, quello cioè di rievocare, a edificazione dei giovani, i fasti del patriottismo meridionale, con riguardo speciale al Salento. Tale rievocazione è condotta quasi sempre con mano sicura e riesce nel suo intento, anche per il tono vibrante di alti e generosi sentimenti che tutta la pervade. A una più esatta valutazione di alcuni uomini e di alcuni fatti, avrebbe giovato la conoscenza dello studio di Ida Ghisalberti su *Le condizioni generali del Napoletano e gli avvenimenti del 1848 in Terra d'Otranto ricostituiti sui processi politici* (nella rivista « Apulia » del 1914) che, a oltre vent'anni dalla sua pubblicazione, rimane ancora quanto di meglio sia stato scritto, dal punto di vista critico, su quelle vicende fortunate.

[G. P.].